

Bilancio

2023

E

Capitale Sociale Euro 6.456.250 i.v.
Sede Legale: Corso Monforte, 34 - 20122 Milano
R.E.A. Milano n. 1156521
C.F. 07392830159 - P.I. 02823390352
Società con un unico socio, soggetta ad attività
di direzione e coordinamento (ex art. 2497) da parte
di Credito Emiliano SpA

Bilancio 31.12.2023

Relazione del Consiglio
di Amministrazione sulla gestione

Schemi di Bilancio

Nota Integrativa

Gruppo Bancario
CREDITO EMILIANO - CREDEM

Cariche sociali dell'esercizio 2023

Consiglio di Amministrazione

Claudio Zara	<i>Presidente</i>
Paolo Magnani	<i>Vice Presidente</i>
Elisabetta Gualandri *	<i>Consigliere</i>
Guido Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Caterina Maramotti	<i>Consigliere</i>
Giorgio Semino *	<i>Consigliere</i>
Martina Brizzolesi	<i>Segretario</i>

Collegio Sindacale

Paolo Giaroli	<i>Presidente</i>
Maurizio Bergomi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maria Paglia	<i>Sindaco Effettivo</i>
Alberto Artemio Galaverni	<i>Sindaco Supplente</i>
Vittorio Guidetti	<i>Sindaco Supplente</i>

Direzione Generale

Francesco Germini	<i>Direttore Generale</i>
-------------------	---------------------------

Società di Revisione

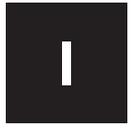
Deloitte & Touche S.p.A.

* Amministratori indipendenti ex art. 148, comma 3, D.Lgs. n. 58/1998 (TUF)

Si specifica che le cariche si riferiscono a quelle in essere alla data del 31.12.2023

INDICE

I	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 6
II	Relazione del Collegio Sindacale	pag. 13
III	Relazione della Società di Revisione	pag. 19
IV	Schemi di Bilancio	pag. 24
V	Nota Integrativa	pag. 33
	Parte A - Politiche contabili	pag. 34
	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 55
	Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 76
	Parte D - Altre informazioni	pag. 87



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La relazione sulla gestione che Vi presentiamo è stata redatta ai sensi dell'art. 43 del Dlgs 18.08.2015 n. 136 e in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Variazione dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni che hanno interessato i principali aggregati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale nell'esercizio 2023 rispetto al 2022.

	2023	2022	Variazione
B - Stato Patrimoniale			
ATTIVO			
Crediti a breve	170.211.169	99.332.752	70.878.417
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con:			
• Impatto a conto economico	546.734	562.495	(15.761)
• Impatto sulla redditività complessiva	19.091.995	21.983.244	(2.891.248)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	164.745.528	164.594.575	150.953
Attività materiali e immateriali	2.488.627	2.669.628	(181.001)
Attività fiscali	1.294.764	13.959.879	(12.665.115)
Altre attività	1.820.064	1.293.272	526.791
Totale dell'attivo	360.198.881	304.395.845	55.803.036
PASSIVO			
Debiti a breve	14.513.778	13.227.404	1.286.375
Passività fiscali	4.322.608	96.587	4.226.021
Altre passività	8.331.563	5.718.439	2.613.124
Mezzi patrimoniali	285.185.295	255.931.685	29.253.611
Utile (Perdita) d'esercizio	47.845.636	29.421.731	18.423.905
Totale del passivo	360.198.881	304.395.845	55.803.036
C - Conto Economico			
RICAVI			
Commissioni attive	210.523.787	204.075.760	6.448.027
Interessi e altri proventi su attività finanziarie	10.407.506	989.078	9.418.429
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE	20.905		20.905
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	241.060		241.060
Utile/perdita da cessione o riacq. Att. Fin. valutate al FV impatto redd. complessiva	9.299		9.299
Altri proventi	316.183	238.192	77.991
Totale ricavi	221.518.741	205.303.030	16.215.711
COSTI			
Commissioni passive	135.443.852	146.781.457	(11.337.605)
Interessi passivi e oneri assimilati	26.151	27.457	(1.306)
Risultato netto att. e pass. finanziarie valutate al FV con impatto a CE		18.995	(18.995)
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito		81.124	(81.124)
Utile/perdita da cessione o riacq. Att. Fin. valutate al FV impatto redd. complessiva		1.552	(1.552)
Spese amministrative	19.534.450	17.441.427	2.093.023
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	396.420	451.472	(55.052)
Perdita da cessione investimenti		80	(80)
Altri oneri di gestione	115.246	130.624	(15.378)
Imposte sul reddito d'esercizio	18.156.986	10.947.112	7.209.874
Totale costi	173.673.104	175.881.298	(2.208.194)
Utile (Perdita) d'esercizio	47.845.636	29.421.731	18.423.905

A) EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2024 proseguirà l'evoluzione della gamma prodotti di Euromobiliare AM SGR secondo specifiche linee guida evolutive. Verranno valorizzate le logiche di consulenza patrimoniale alla clientela che ci porteranno a completare e valorizzare la gamma dei prodotti open nell'ottica di avere uno spettro di copertura in termini di asset class ampia e completa. Proseguirà la progettualità degli Stable Wealth Agreement, iniziativa strategica di evoluzione e di ampliamento delle competenze delle società dell'Area Wealth del Gruppo Credem basato sulla definizione di accordi stabili con partner di caratura internazionale da selezionare secondo logiche di copertura e presidio dei specifici mercati e ambiti di riferimento. In questo contesto verrà consolidata la partnership con Franklin Templeton e verrà avviata quella con Pictet AM nell'ottica del completamento della gamma e di ulteriore specializzazione di prodotto sul fronte Tematico, ESG e su quello dei Private Assets. Infine verrà mantenuta la gamma attuale attraverso operazioni di fusione dei prodotti a scadenza.

Sulla base dei dati previsionali raccolti dalle reti di vendita si stimano flussi di raccolta positivi sia su fondi di diritto italiano sia su Sicav di diritto lussemburghese.

B) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono state rivolte prevalentemente all'efficientamento dei processi aziendali. In particolare, da gennaio 2023 ha preso avvio la nuova piattaforma di gestione e durante l'anno particolare attenzione è stata rivolta all'ottimizzazione dei moduli che la compongono in un'ottica di miglioramento dei processi "front to back".

Parallelamente è stato portato avanti lo sviluppo delle infrastrutture relative al DataWarehouse societario che a regime consentirà di migliorare la gestione dei dati con un'ottica integrata e in linea con le migliori prassi di data governance. Sono stati inoltre completati due progetti verticali relativi, i) alla migrazione verso una piattaforma di gestione dei KID per PRIIPs, semplificando di fatto il processo di elaborazione, monitoraggio e aggiornamento periodico della documentazione e, ii) l'attivazione di un Workflow relativo alla fatturazione elettronica al fine di monitorare in maniera più veloce e semplificata tutta la fatturazione passiva. Sono state poi attivate esplorazioni, in coordinamento con altre strutture di Gruppo, con analisi di startup specifiche su temi industriali e nel campo dell'intelligenza artificiale. Alcune sperimentazioni sono state condotte con riguardo all'applicazione della Blockchain e della Tokenizzazione tramite laboratori di innovazione con Università, Associazioni di categoria ed esponenti dell'industria della finanza e del risparmio gestito.

C) AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

La Società non detiene e non ha mai detenuto azioni proprie ovvero della Società Controllante.

D) RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti verso la controllante Credito Emiliano SpA sono i seguenti: servizio di banca collocatrice dei fondi gestiti, intermediazione per la negoziazione in strumenti finanziari, servizi generali e fornitura di servizi informatici e telematici. La società ha inoltre affidato la funzione di Controllo Interno, la funzione di Compliance, Antiriciclaggio e Antiterrorismo e l'attività di Risk Management alla Capogruppo in una logica di modello accentrato dei presidi. Ulteriori rapporti sono stati intrattenuti con: Credem Euromobiliare Private Banking (collocamento dei fondi gestiti, servizi generali), Credemvita SpA (gestione in delega di comparti del fondo pensione aperto "Credemprevidenza"), Credem Private Equity (gestione in delega del fondo chiuso non riservato "EltifPlus"), Euromobiliare Advisory SIM (servizi di supporto fund selection), Credemtel (servizi di fatturazione elettronica). Tutti i suddetti rapporti, tenuto conto degli specifici contenuti, sono stati regolati in base alle condizioni di mercato, nel rispetto delle vigenti policy aziendali. Le scelte organizzative sottostanti, rispondono pertanto a ragioni di maggior efficienza senza tuttavia essere lesive della necessaria autonomia decisionale della SGR.

E) PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

tenuto presente il positivo assetto patrimoniale della società, tenuto presente che è venuto meno, ai sensi dell'art.

19 del vigente statuto, l'obbligo di prelevare una quota non inferiore al 10% da destinare alla riserva legale, avendo tale riserva già raggiunto il quinto del capitale sociale, Vi proponiamo di destinare a Riserva Straordinaria l'utile che emerge dal Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che ammonta ad Euro 47.845.636.

F) GLI INDICATORI FONDAMENTALI DELL'OPERATIVITÀ DELL'IMPRESA

I risultati aziendali

Il Conto Economico relativo all'esercizio 2023 attesta un utile pari a 47,8 milioni di euro, in aumento del 62,6% rispetto ai 29,4 milioni di euro del precedente esercizio. L'incremento è prevalentemente dovuto al contributo delle commissioni nette (+17,8 milioni di euro), fortemente influenzate dalle commissioni di performance che, rispetto al precedente esercizio, registrano un incremento del +540,4% (+18,9 milioni di euro) grazie al positivo andamento dei mercati nel corso del 2023. Le commissioni nette complessive, rettificata dalle commissioni di performance, fanno registrare un decremento del -2,2% rispetto al 2022 quale effetto essenziale della raccolta negativa registrata nel corso dell'anno. Scendendo nel dettaglio, le commissioni di gestione dei fondi di diritto italiano, al netto delle retrocessioni, segnano un decremento del -2,7% rispetto al precedente esercizio, mentre lo stesso dato riferito alla Sicav Eurofundlux evidenzia una diminuzione dell'-1,6% sull'anno precedente. Complessivamente, il dato aggregato delle commissioni di gestione nette (incluso anche i prodotti gestiti in delega) si attesta ad un -2,4% rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte della spesa i costi amministrativi segnano un incremento del +12,0% rispetto all'esercizio precedente, di cui +14,2% sulle spese del personale e +10,4% sugli altri costi operativi, incrementi che in buona misura riguardano investimenti per il complessivo rafforzamento aziendale e lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

Evoluzione strategica dell'Area Wealth Management (Stable Wealth Agreements)

Ad inizio 2023, in risposta ad un contesto di mercato articolato, complesso ed in costante divenire, il Gruppo Credem ha dato avvio ad un progetto di evoluzione strategica e di ampliamento delle competenze delle società dell'Area Wealth basato sulla definizione di accordi con uno o più partner di caratura internazionale da selezionare secondo logiche di competenza specifica e di presidio dei diversi mercati ("Stable Wealth Agreements"). Le procedure di due diligence hanno portato già nel febbraio 2023 alla individuazione di Franklin Templeton Investments quale prima controparte idonea a soddisfare le esigenze degli "Stable Wealth Agreements".

Istituzione nuovi prodotti

Durante l'esercizio sono stati istituiti quattro nuovi fondi comuni di diritto italiano e un comparto Sicav di diritto lussemburghese.

I nuovi fondi di diritto italiano sono tutti a finestra di collocamento, due in gestione diretta (Defensive Opportunity 2028 e Target 2028) e due in delega di gestione a società del Gruppo Franklin Templeton (Western Asset Bond Maturity Until 2028 e Franklin Future Tech Leaders). Il nuovo comparto Sicav Clearbridge US Equity rientra nella gamma open ed è in delega a Clearbridge, società del Gruppo Templeton. Inoltre, sempre nell'ambito del progetto Stable Wealth Agreement, sono stati dati in delega di gestione a società del Gruppo Franklin due comparti Sicav della gamma già esistente: Bond Income ed Emerging Market Equity.

La raccolta di Euromobiliare Asset management S.G.R. al 31.12.2023

La raccolta netta al 31.12.2023, relativamente a fondi italiani e sicav, è stata pari a -459 milioni di Euro (rispettivamente -704 e +245 milioni di Euro), in linea con l'andamento complessivo del sistema che mostra flussi negativi.

Le masse relative agli OICR risultano in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio, con un decremento del peso dei prodotti flessibili (36,9% vs. 41,1% a fine 2022) e bilanciati (13,9% vs. 16,6% a fine 2022) a favore dei prodotti obbligazionari / "life cycle" (41,7% vs. 36,3% a fine 2022) e azionari (7,5% vs. 6,0% a fine 2022).

La quota di mercato della Società, in termini di patrimonio gestito (comprendendo i fondi italiani e le sicav), è pari a 1,22% in lieve diminuzione rispetto al dato registrato a fine 2022 (fonte: Assogestioni).

Sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e della gamma di prodotti negli ultimi esercizi

Per quanto riguarda la sintesi dell'evoluzione delle masse gestite e la gamma di prodotti gestiti negli ultimi esercizi, si fa rimando a quanto evidenziato nella Nota Integrativa, Parte D - Altre informazioni.

I risultati della gestione dei prodotti

Bilancio positivo per l'intero spettro delle attività finanziarie, con performance che sono la conferma di una elevata correlazione positiva tra asset class; condizione, di norma, registrata in fasi caratterizzate da alta inflazione. Il 2023, rispetto ai pronostici improntati alla cautela dello scorso gennaio, è stato l'anno delle attività di rischio. Ipotesi di un deciso rallentamento della crescita globale e di banche centrali meno ostili hanno dovuto via via fare i conti con la resilienza del ciclo macro e microeconomico, un'inflazione di fondo in moderato calo e autorità monetarie che hanno mantenuto un orientamento sostanzialmente restrittivo. Il percorso si è rivelato tutt'altro che lineare avendo sofferto a febbraio per timori di un eccesso di inflazione, a marzo per rischi di instabilità finanziaria, tra settembre e ottobre per la paura di ulteriore stretta monetaria e, infine, in dicembre per l'attesa di un imminente svolta accomodante di Fed e BCE. Il combinato disposto di questi fattori si è tradotto innanzi tutto in tassi governativi che si attestano in generale su livelli pari o leggermente inferiori a quelli di inizio anno, e in ritorni a doppia cifra per credito High Yield e azionario globale, quest'ultimo trainato dalle blue chip tecnologiche.

Sotto il profilo macroeconomico il trade-off tra crescita e inflazione si è dimostrato decisamente più benigno rispetto alle aspettative. Pur in un quadro di rallentamento della crescita globale, la congiuntura ha dimostrato una buona tenuta. Hanno contribuito il calo dei prezzi energetici e un'eccezionale resilienza dell'economia statunitense, che nel terzo trimestre ha dato addirittura un segnale di riaccelerazione grazie a consumi interni piuttosto tonici. Anche il mercato del lavoro si è dimostrato robusto con la disoccupazione sostanzialmente stabile sui minimi storici su entrambe le sponde dell'Atlantico. A trainare, in particolare nel primo semestre, è stato il comparto servizi che ha continuato a beneficiare degli effetti legati alle riaperture; significativo invece l'indebolimento del manifatturiero, soprattutto nell'area dell'euro, impegnato a digerire gli eccessi della fase pandemica. Lato inflazione evidente un raffreddamento, con gli indici dei prezzi al consumo che scendono in area 3,0%, ai minimi dal 2021 rispettivamente negli USA e in Eurozona. L'inflazione di fondo, al netto delle componenti volatili, mostra invece una maggiore rigidità al ribasso specialmente nella prima parte dell'anno, andandosi ad attestare intorno al 4% nelle economie avanzate.

Le principali banche centrali hanno mantenuto alta la guardia sui prezzi. La Federal Reserve, sempre apripista, è passata per quattro fasi successive: prosecuzione dei rialzi, tassi elevati a lungo, plateau e pivot. Quattro rialzi dei Fed Funds che arrivano in luglio al 5,50%, con la strategia di mantenere tassi elevati per un prolungato periodo di tempo. In autunno si fa strada l'ipotesi del raggiungimento del massimo punto di restrizione (plateau), e infine a dicembre Powell segnala l'avvio dei tagli nel 2024 (pivot). La BCE ha portato il tasso sui depositi al 4,0%, totalizzando 200 punti base di restrizione tra gennaio e settembre, un ritmo elevato a fronte di una partenza al rallentatore nel 2022 e di un contesto inflattivo meno favorevole, tanto da rimandare a data da destinarsi il dibattito su eventuali tagli dei tassi ufficiali.

In un anno fatto di continue fughe in avanti su ipotesi di maggior o minor rigore da parte delle banche centrali, l'obbligazionario governativo si è mantenuto su livelli di volatilità decisamente elevata. I rendimenti governativi nell'arco del primo trimestre hanno registrato prima una salita e poi una discesa nell'ordine dei 100 punti base, quest'ultima innescata dai fallimenti di alcune banche regionali statunitensi. Successivamente l'efficace intervento delle autorità monetarie americane, per scongiurare ricadute sistemiche della crisi bancaria, e il mantenimento di una postura restrittiva hanno portato i mercati a rimuovere completamente le aspettative di accomodamento per la seconda metà del 2023, tornando a sposare l'ipotesi di tassi elevati per un prolungato periodo di tempo. I rendimenti in ottobre hanno segnato i massimi dell'anno con il Treasury e il Bund a 10 anni che hanno sfiorato rispettivamente il 5,0% e il 3,0%. Tra novembre e dicembre dati di inflazione migliori delle attese hanno innescato un calo verticale dei tassi sui livelli di inizio gennaio.

Ritorni positivi nel mondo del credito. È soprattutto l'High Yield a beneficiare sia di una moderata contrazione degli spread che di rendimenti a scadenza elevati. I differenziali si sono mossi intorno ai valori medi di lungo periodo, con un massimo in marzo in corrispondenza della crisi bancaria USA, poi rientrata. Ancora bassi in prospettiva storica i tassi di fallimento.

Spicca in positivo l'azionario, sostenuto da utili che si sono dimostrati più resilienti rispetto alle aspettative dei previsori. L'indice globale (MSCI All Countries World) ha messo a segno un guadagno nell'ordine del 22%. Exploit dei cosiddetti Magnifici 7, i sette migliori titoli del mercato statunitense che da soli hanno contribuito a più della metà dei guadagni dell'S&P500. Grazie ad una straordinaria progressione dei profitti e ad un crescente interesse per il tema dell'Intelligenza Artificiale, queste sette aziende ora rappresentano da sole oltre un quarto della capitalizzazione del listino americano. Sotto il profilo geografico USA e Giappone mostrano il miglior andamento; bene anche l'Europa che dopo la sovraperformance del primo

trimestre ha avuto un andamento laterale, sulla scorta di dati macro deludenti. Fanalino di coda gli emergenti, penalizzati da una Cina con ritorni negativi. Una ripresa post-Covid piuttosto asfittica, politiche monetarie e fiscali non sufficientemente accomodanti e infine la difficile gestione della bolla immobiliare hanno scoraggiato gli investitori. Ottima annata per l'Italia con l'indice FtseMib, maglia rosa dei listini europei, tornato a superare la soglia dei 30000 punti per la prima volta dal 2008. A contribuire in maniera determinante al buon andamento dell'indice il settore bancario, grazie ad un contesto di tassi estremamente favorevole. Bene anche i titoli di Stato, che in assenza di rischi idiosincratici, si sono mossi con la struttura dei tassi dell'area euro, beneficiando però di rendimenti a scadenza più elevati. In ambito valutario dollaro ed euro sostanzialmente stabili rispetto alle principali valute. Debole invece lo yen specchio di una Banca del Giappone relativamente accomodante.

G) VALUTAZIONE IN ORDINE AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La redditività aziendale, come più sopra evidenziato a commento dei risultati dell'esercizio, si mantiene su livelli di elevata solidità. Il rapporto "cost/income" (l'incidenza dei costi operativi rispetto ai ricavi netti di gestione) si attesta al 26%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2022 (30%). Se si esclude tuttavia il contributo delle commissioni di performance, il dato risulta in crescita rispetto a quello dello scorso anno, passando dal 32% al 37% di fine 2023.

Per quanto attiene gli investimenti finanziari le scelte restano costantemente caratterizzate dall'obiettivo di contenimento dei rischi e nell'ottica di preservare il capitale sociale. In conclusione, la solidità patrimoniale e la capacità reddituale della Vostra Società si confermano, stante l'insussistenza di criticità in ordine al presupposto della continuità aziendale.

H) I PRINCIPALI FATTORI E LE CONDIZIONI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Il settore di riferimento

Il 2023 si è chiuso con un saldo negativo per l'industria dei fondi comuni di investimento aperti, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a -20,5 miliardi di Euro. Il patrimonio dell'industria è aumentato portandosi a 1.124,0 miliardi di Euro (+4,6% rispetto al 2022) a causa del positivo andamento dei mercati nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano deflussi sui prodotti flessibili (-25,4 miliardi di Euro), bilanciati (-17,0 miliardi di Euro), monetari (-1,6 miliardi di Euro), hedge (-0,3 miliardi di Euro) e azionari (-0,0 miliardi di Euro). Si registrano afflussi solo sui prodotti obbligazionari (+23,7 miliardi di Euro). Per quanto riguarda il domicilio, si registrano flussi di raccolta positivi sui fondi di diritto italiano (+5,5 miliardi di Euro), a fronte di flussi di raccolta negativi pari a -26,0 miliardi di Euro sui fondi di diritto estero. Se si osserva la composizione patrimoniale dei fondi aperti si nota, rispetto al precedente esercizio, un decremento del peso dei prodotti flessibili (36,9% vs. 41,1% a fine 2022) e bilanciati (13,9% vs. 16,6% a fine 2022) a favore dei prodotti obbligazionari / "life cycle" (41,7% vs. 36,3% a fine 2022) e azionari (7,5% vs. 6,0% a fine 2022).

Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il 2023 si è chiuso con un saldo negativo per l'industria, con una raccolta netta complessiva da inizio anno pari a -31,7 miliardi di Euro. Per quanto riguarda la tipologia di prodotto, i dati diffusi da Assogestioni mostrano afflussi sulle gestioni retail (+2,0 miliardi di Euro) e deflussi sulle gestioni istituzionali (-33,7 miliardi di Euro). Il patrimonio dell'industria è aumentato portandosi a 1.093,8 miliardi di Euro (+38,3 miliardi di Euro rispetto al 2022), grazie all'effetto mercato positivo registrato nel corso del 2023.

Prospettive

Rally di fine anno dei principali indici azionari e del credito, guidato dalla consistente discesa dei rendimenti. Gli investitori sono andati infatti ad incorporare aspettative di tagli dei tassi ufficiali nell'ordine di 150 punti base rispettivamente per Fed e BCE. Possibile quindi che nell'immediato si assista ad una fase di assestamento.

In prospettiva politiche monetarie al margine meno restrittive, un rallentamento della crescita globale e una tenuta degli utili aziendali rappresentano una combinazione di fattori che consente di mantenere un approccio moderatamente costruttivo sulle asset class di rischio. Lato governativi, scadenze brevi e intermedie rimangono le più interessanti.

Restano per ora sullo sfondo i rischi legati ad un forte deterioramento della congiuntura o nuove fiammate inflattive.

I) POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Per quanto attiene alle politiche di assunzione, gestione e coperture dei rischi si fa rimando a quanto esposto nella Nota Integrativa alla parte D - Altre informazioni.

L) EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorso fra la chiusura del periodo e la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione non si sono verificati eventi che comportino una rettifica dei dati di bilancio o tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.) e dell'articolo 2429, comma 2 del codice civile, riferisce, tramite la presente relazione, sull'attività svolta nell'esercizio 2023 ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, e conformemente ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella propria riunione del 5 marzo 2024, ha rassegnato il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 che evidenzia un utile di € 47.845.636.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari. Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle riunioni del Comitato Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento del proprio mandato ai sensi dell'articolo 149 del TUF, anche tramite la regolare partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, ha svolto l'attività al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge, dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento;
- sulla adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società del gruppo.

Le informazioni sui diversi ambiti in cui si articola la gestione della Società, peraltro, sono pervenute per il tramite dei flussi informativi che sia le Funzioni Operative che le Funzioni di Controllo hanno trasmesso al Collegio Sindacale sulla scorta delle relative previsioni normative o derivanti dalla regolamentazione interna.

Osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa applicabile. In particolare il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. ed anche in relazione alla fusione di fondi comuni di investimento ed alle modifiche ai regolamenti dei fondi gestiti, qualora richiesto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia al fine di poter beneficiare del procedimento di approvazione in via generale. Il Collegio Sindacale ha altresì fornito il proprio parere in ordine ai compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 135/2016 ha redatto la propria proposta motivata in merito al nuovo incarico di revisione legale (anche in relazione agli OICVM gestiti).

Rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Le informazioni acquisite in corso d'anno consentono al Collegio Sindacale di affermare che le operazioni poste in essere sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ed al tempo stesso di escludere che siano state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con delibere della Società o tali da compromettere l'integrità del suo patrimonio.

Il Collegio Sindacale esclude inoltre che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio dà, altresì, atto della conformità di tali decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem.

Adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.

Le informazioni assunte nelle proprie riunioni e negli incontri con i responsabili delle funzioni non hanno evidenziato sostanziali e significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Dall'esame della Relazione sulla struttura organizzativa, approvata dal Cda nella seduta del 5 marzo 2024, si rilevano le seguenti principali variazioni della struttura della Società nel corso dell'esercizio 2023:

- con decorrenza 01.01.2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del sig. Marco Barone - Responsabile del Servizio Corporate Center di EUROMOBILIARE AM SGR - come Vice Direttore della succursale lussemburghese;
- con decorrenza 03.07.2023 ha preso efficacia la revisione dell'assetto organizzativo della Società funzionale all'ottimizzazione dei processi aziendali, nella prospettiva - da un lato - dell'evoluzione delle attività di costituzione, sviluppo e gestione dei prodotti e - dall'altro lato - dell'irrobustimento dei presidi di primo livello di mitigazione dei rischi sottostanti a tali attività, anche in riferimento ai temi afferenti alla sostenibilità. Questa revisione è essenzialmente incentrata sull'Ufficio Business Development ora ridenominato "Business Strategy and Development".

Il Collegio dà atto dell'attenzione della struttura al rispetto delle regole in genere, anche con riguardo alle istruzioni impartite dalla controllante e ai rapporti con la funzione di Revisione interna (Servizio Audit).

Il Collegio esprime un giudizio di sostanziale adeguatezza complessiva della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale non venendo a conoscenza di eventuali aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione; al riguardo si precisa che nell'esercizio non sono stati conferiti incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale.

Il collegio sindacale ha incontrato la società di revisione, ai sensi dell'art. 150 del Tuf, al fine di scambiare informazioni sull'attività della stessa, vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e per svolgere un'analisi sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

L'attività preparatoria per il bilancio d'esercizio e gli incontri effettuati con la società di revisione non hanno evidenziato fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile; in particolare il revisore non ha comunicato al Collegio criticità rilevanti tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione del bilancio d'esercizio.

La Funzione di Controllo di Conformità (Compliance) ha rendicontato la propria attività nel suo complesso ed ha redatto la Relazione prevista dalle normative in vigore ed ha esposto il programma delle attività pianificate per il 2024.

Il quadro riepilogativo delle valutazioni sintetiche è giudicato dalla funzione "adeguato con eccezioni". Sono state infatti individuate alcune aree suscettibili di interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.

In relazione alle principali normative applicabili alla Società la relazione consente di esprimere una valutazione complessivamente positiva in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

Vale anche la pena di evidenziare che la tipologia e il numero dei reclami registrati non fanno emergere situazioni che possano far pensare a carenze strutturali nell'organizzazione della Società.

La Funzione Antiriciclaggio, esternalizzata presso la capogruppo, ha redatto la propria relazione relativa all'attività svolta nel 2023 ed alla pianificazione 2024. Nella medesima è espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza, confermato anche dagli interventi di merito svolti dal servizio Audit, del complesso delle attività rivolte al presidio dei rischi connessi con il riciclaggio. In particolare risulta che il Rischio Residuo Complessivo per l'area normativa antiriciclaggio è Non Significativo ed il rischio inerente si conferma ad un valore complessivamente basso.

La Relazione redatta dal Servizio Audit ai sensi dell'art. 62 del Regolamento UE 231/2013, evidenzia un sistema di controlli interni "adeguato".

Nel corso del 2023 sono state risolte tutte le criticità aperte al 31.12.2022 ed al 31.12.2023 risulta in essere una criticità di processo di Rischio Medio, individuata a dicembre 2023, nell'ambito della verifica degli IT General Control.

Non sono presenti al 31 dicembre 2023 criticità scadute.

Allo stesso modo la relazione predisposta dalla funzione Risk Management della capogruppo, ha rendicontato l'attività svolta nella gestione del rischio per i prodotti gestiti analizzando le performances in relazione ai rischi assunti ed evidenziando i limiti di rischio per il 2023 nonché la pianificazione delle attività previste per l'anno 2024.

Il Collegio ritiene adeguato il piano dei controlli programmati dalle rispettive funzioni (Audit – Compliance – Risk Management) per l'esercizio 2024 e condivide le considerazioni relative ai punti di attenzione evidenziati. Il Collegio attesta che la gestione dei rischi (la cui informativa è correttamente riportata nelle apposite sedi sia nella relazione sulla gestione sia nella nota integrativa) risulta coerente con la struttura e la complessità aziendale e conforme alle prescrizioni normative e regolamentari.

Rapporti verso le imprese del gruppo.

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate e/o poste in essere in potenziale conflitto di interessi, il Collegio Sindacale, anche sulla scorta della partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del confronto con gli Amministratori indipendenti, attesta che le medesime sono state deliberate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

Nel merito delle operazioni realizzate all'interno del Gruppo, il Collegio Sindacale ritiene che le stesse trovino fondamento nel perseguimento di sinergie ottenibili nell'ambito delle attività del Gruppo medesimo. Sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni infragruppo sono regolate a condizioni di mercato. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo, evidenziando il fatto che i servizi prestati sono stati remunerati a normali condizioni di mercato. Nella Nota integrativa (Parte D sezione 6) risultano i dettagli analitici e i contenuti delle operazioni intrattenute con parti correlate.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale rende noto che non è stata presentata alcuna denuncia di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono state presentate denunce per gravi irregolarità ex art. 2409, comma 7, c.c. più in generale, il Collegio Sindacale rappresenta che:

- non è stato presentato alcun esposto;
- non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Eventi di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento al conflitto Russia-Ucraina ed alla relativa escalation delle tensioni militari e geopolitiche, nella nota integrativa viene dato atto che il Gruppo, tenendo conto anche delle indicazioni dell'ESMA, ha posto in essere varie misure preventive per gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potrebbero eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Valutazioni del Collegio Sindacale sul Piano di Azione richiesto da Banca d'Italia con la comunicazione del 29.12.2022 "Rischi climatici e ambientali".

Il collegio sindacale ha espresso le proprie valutazioni sul "Piano di azione" predisposto dalla società su richiesta di Banca d'Italia con la comunicazione del 29.12.2022 "Rischi climatici e ambientali". Banca d'Italia ha richiesto a tutti gli intermediari di predisporre un "Piano di azione" avente le seguenti finalità:

1. individuare gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
2. specificare le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale;
3. tener conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dai questionari di autovalutazione messi a fattor comune a beneficio di tutti il sistema finanziario, in forma aggregata, con la Comunicazione.

A fronte di quanto sopra riepilogato, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha specificamente esaminato la Comunicazione di Banca d'Italia in occasione della seduta del 31.01.2023, prendendo atto dell'avvio delle attività progettuali che hanno successivamente portato alla redazione e formalizzazione del "Piano di azione" illustrato ed approvato in occasione della seduta del 07.03.2023.

Considerata la natura non vincolante delle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicato ad aprile 2022, la cui finalità consiste nel favorire il progressivo allineamento delle prassi aziendali ai principi ivi riportati, e pertanto l'impossibilità di qualificarle come norme imperative di legge, regolamentari e statutarie, le valutazioni che il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere sul piano della società riguardano l'adeguatezza dell'assetto organizzativo (ai sensi dell'art. 2403 c.c.) rappresentato nel "Piano di azione":

- in chiave attuale e prospettica;

- sulla scorta dell'effettivo grado e intensità di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, tenuto conto degli obiettivi di sana e prudente gestione a cui le aspettative dell'Autorità di Vigilanza tendono, attraverso una corretta gestione strategica dell'impresa, su cui l'Organo che svolge Funzioni di Controllo è chiamato a vigilare.

A conclusione della propria relazione Collegio Sindacale ha espresso una valutazione di adeguatezza sul piano approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 07.03.2023, sia con riferimento agli aspetti di metodo seguiti per la sua redazione, sia per quanto attiene ai contenuti di merito dello stesso, sottolineando la necessità, oggetto di specifica deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta citata, che lo stato di avanzamento delle attività pianificate sia sottoposto a periodico aggiornamento a beneficio degli Organi Sociali.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2023

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio Sindacale il progetto di bilancio (unitamente alla Relazione sulla gestione) che è stato redatto applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alla normativa regolamentare di settore.

La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta. In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritte le condizioni di operatività della società idonee ad assicurare la "continuità operativa".

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. e artt. 14 e seguenti del D.Lgs. n. 39/2010 è affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla stessa Società di revisione:

- la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 emessa ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010, da cui risulta che tale bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 18.08.15.

Per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art. 14, comma 2, lett. e, D.Lgs. 39/2010), la Società di revisione ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

Inoltre risulta che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento al bilancio dell'anno 2023, si deve precisare che:

la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidata anche la revisione legale dei conti, esprimere su di esso un giudizio professionale;

abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo se non, in particolare, per dare atto:

- dei Prospetti di dettaglio del conto economico contenuti nella Nota Integrativa (Parte C Informazioni sul Conto Economico);
- del Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e delle informazioni di dettaglio di natura quantitativa e qualitativa del Patrimonio Netto e dei coefficienti di vigilanza.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti;
- delle informative avute dalla Società di revisione riguardanti un giudizio di conformità del bilancio ai principi contabili applicati nonché di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- della relazione sulla revisione contabile, priva di rilievi, rilasciata in data 27 marzo 2024 dalla Società di revisione.

Il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2023 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta del riporto a nuovo dell'utile netto d'esercizio di Euro 47.845.636.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" ("Decreto").

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto, nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2023, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente e gli altri soggetti previsti dalla normativa può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;
- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente sostanzialmente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Reggio Emilia, 29 marzo 2024

Il Presidente del Collegio Sindacale





Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista Unico di
Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 30 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del Codice Civile, Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 27 marzo 2024

IV

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Cassa e disponibilità liquide	139.390.767	83.185.677
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a CE	546.734	562.495
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	546.734	562.495
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.091.995	21.983.244
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	195.565.930	180.741.650
80. Attività materiali	2.459.275	2.563.225
90. Attività immateriali	29.351	106.403
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.294.764	13.959.879
a) correnti	-	12.782.344
b) anticipate	1.294.764	1.177.535
120. Altre attività	1.820.065	1.293.272
TOTALE ATTIVO	360.198.881	304.395.845

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.513.778	13.227.404
a) debiti	14.513.778	13.227.404
60. Passività fiscali	4.322.608	96.587
a) correnti	4.279.347	-
b) differite	43.261	96.587
80. Altre passività	6.342.148	4.401.800
90. Trattamento di fine rapporto del personale	45.620	58.234
100. Fondi per rischi e oneri	1.943.795	1.258.404
c) altri fondi per rischi ed oneri	1.943.795	1.258.404
110. Capitale	6.456.250	6.456.250
140. Sovraprezzi di emissione	413.166	413.166
150. Riserve	278.211.150	248.789.419
160. Riserve da valutazione	104.730	272.850
170. Utile (Perdita) d'esercizio	47.845.636	29.421.731
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	360.198.881	304.395.845

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Commissioni attive	210.523.787	204.075.760
20. Commissioni passive	(135.443.852)	(146.781.457)
30. COMMISSIONI NETTE	75.079.935	57.294.303
50. Interessi attivi e proventi assimilati	10.407.506	989.078
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'int. effettivo	10.407.506	989.078
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.150)	(27.457)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9.299	(1.552)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.299	(1.552)
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	20.905	(18.995)
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20.905	(18.995)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	85.491.495	58.235.377
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	241.060	(81.124)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.408	(96.422)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	25.652	15.298
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	85.732.555	58.154.253
140. Spese amministrative:	(19.534.450)	(17.441.426)
a) spese per il personale	(8.359.388)	(7.319.957)
b) altre spese amministrative	(11.175.062)	(10.121.469)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(319.368)	(328.289)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77.052)	(123.183)
180. Altri proventi e oneri di gestione	200.937	107.568
190. COSTI OPERATIVI	(19.729.933)	(17.785.330)
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(80)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	66.002.622	40.368.843
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.156.986)	(10.947.112)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	47.845.636	29.421.731
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	47.845.636	29.421.731

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA SGR

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	47.845.636	29.421.731
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(544)	9.175
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(167.576)	(382.140)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(168.120)	(372.965)
180. Redditività complessiva	47.677.516	29.048.766

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2023

	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni			
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	248.789.418		248.789.418	29.421.731									278.211.150	
a) di utili (perdite)	227.315.841		227.315.841	29.421.731							(1.140.225)		255.597.297	
b) altre	21.473.577		21.473.577								1.140.225		22.613.852	
Riserve da valutazione	272.850		272.850										104.730	
Strumenti di capitale													(168.120)	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	29.421.731		29.421.731	(29.421.731)									47.845.636	
Patrimonio netto	256.304.649		285.353.415										47.677.516	333.030.932

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO SGR AL 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve (*)	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni			
Capitale	6.456.250		6.456.250										6.456.250	
Sovrapprezzo emissioni	413.166		413.166										413.166	
Riserve:	189.167.531		189.167.531	59.621.887									248.789.419	
a) di utili (perdite)	168.778.379		168.778.379	59.621.887						(1.084.425)			227.315.841	
b) altre	20.389.152		20.389.152							1.084.425			21.473.577	
Riserve da valutazione	645.815		645.815									(372.965)	272.850	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	59.621.887		59.621.887	(59.621.887)								29.421.731	29.421.731	
Patrimonio netto	256.304.649		256.304.649									29.048.766	285.353.416	

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2023	31.12.2022
1. GESTIONE	51.458.590	29.917.956
- risultato d'esercizio (+/-)	47.845.636	29.421.731
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(18.199)	13.783
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(215.408)	96.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	396.420	451.473
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.633.766	-
- altri aggiustamenti	(1.183.625)	(65.453)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.255.291	(5.880.202)
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	33.960	(64.102)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.723.673	5.834.521
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.425.247)	1.518.640
- altre attività	11.922.905	(13.169.261)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	3.491.209	(21.917.505)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.286.374	(6.188.241)
- altre passività	2.204.835	(15.729.264)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	56.205.090	2.120.249
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	-	(152.892)
- acquisti di attività materiali	-	(152.892)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	-	(152.892)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	56.205.090	1.967.357

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31.12.2023	Importo 31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	83.185.677	81.218.320
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	56.205.090	1.967.357
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	139.390.767	83.185.677

V

Nota Integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Parte A

Politiche contabili

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2023 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Società ha predisposto il bilancio in conformità con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La normativa di riferimento

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2022 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto i Prospetti Contabili nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto, ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consenta diversamente.
- **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione dei Prospetti Contabili.** In conformità agli IFRS, gli

amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nei Prospetti Contabili, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nei prospetti contabili al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti nei Prospetti Contabili secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2023. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2023:

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.
- L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività

rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

- L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Inoltre, in data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17, per evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e per migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. L'adozione di tale principio e dell'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**". Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa sono applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva) ma non ai bilanci infrannuali aventi una data chiusura precedente al 31 dicembre 2023. L'adozione di tali emendamenti non è applicabile sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea al 31 dicembre 2023, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati omologati dall'Unione Europea ma non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2023:

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la

passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della Società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo “Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del bilancio, e fino al 5 marzo 2024, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

a) Implicazioni del conflitto Russia-Ucraina

Il conflitto russo-ucraino ha scatenato importanti ripercussioni anche oltre i confini nazionali con intensità e modulazioni spesso imprevedibili su aspetti socio-economici: è il caso dei mercati finanziari che hanno sofferto molto per tutto il 2022, per poi registrare una ripresa nel primo semestre del 2023, anche se permane un sottofondo di volatilità che rende ancora incerto lo scenario di riferimento.

La tensione che si è scatenata sui mercati energetici ha contribuito a sostenere un quadro inflattivo con effetti sia sulle famiglie che sulle imprese almeno per i maggiori costi dell'energia e che si è riflesso nelle politiche economiche restrittive delle Autorità di Vigilanza volte a calmierare la dinamica dei prezzi.

Il Gruppo non evidenzia esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto, pertanto si confermano impatti legati all'andamento dei mercati finanziari che hanno determinato un modesto riflesso sui ricavi commissionali, mentre non ci sono stati riflessi sulla qualità dell'attivo. Sul tema in particolare, come già evidenziato nel corso del 2022, il Gruppo ha innalzato il presidio attraverso meccanismi di segmentazione della clientela e dei relativi livelli di rischiosità in relazione alla maggior esposizione nei settori direttamente più colpiti o più esposti a rischi geopolitici o impattati dall'incremento dei prezzi delle materie prime. Le ripercussioni dello scenario sulle principali grandezze economiche e patrimoniali sono revisionate trimestralmente per tener conto di eventuali deterioramenti o anomalie che, per il momento, non si sono manifestati, consentendo al Gruppo di mantenere un'ottima qualità dell'attivo.

Dal punto di vista operativo, a seguito degli sviluppi del quadro sanzionatorio, il Gruppo ha adottato un approccio restrittivo nei confronti dell'operatività che coinvolge Russia, Bielorussia e Ucraina, prevedendo: blocchi sulle transazioni e sull'acquisizione di nuovi clienti; restrizioni di tipo geografico, merceologico e finanziario con soglie di rilevanza stringenti. Sono state applicate le misure restrittive varate dalle Autorità: a decorrere dal 12 marzo 2022, in ottemperanza alla norma che prevede il divieto di prestare servizi di messaggistica finanziaria per scambiare dati con i soggetti listati e le loro controllate, ha disattivato la rete SWIFT verso alcune banche russe e bielorusse.

b) Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2023-2031.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il

valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Nel caso di quote detenute in fondi comuni di investimento, per la determinazione del *fair value* si fa riferimento all'ultimo valore quota disponibile, rappresentativo del valore di realizzo delle quote stesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al *fair value* rilevata nel "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresenta da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle

stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per esse utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti; le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria vengono valutate secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto “balance sheet liability method”, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili

sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.
- Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:
- Le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui si ritiene che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni, anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che

per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni contenute nel Provvedimento della Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” per la redazione del bilancio bancario, vengono ammortizzati, nella voce “Altri proventi e oneri di gestione”, per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su Fondi OICR e SICAV di proprietà della SGR

Nell’ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (Fondi OICR e SICAV di proprietà della SGR). Il relativo onere di competenza viene allocato tra le “spese del personale”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L’IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell’ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l’esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell’applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all’ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell’applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall’IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell’operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. Il Gruppo rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Fattispecie non presente.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate per gli strumenti finanziari appartenenti al livello 2 e 3 si distinguono:

- Attività finanziarie: valutazione degli strumenti strutturati utilizzando per la componente obbligazionaria il modello discounted cash flow con un tasso corretto per un opportuno rischio di credito, e per la componente azionaria utilizzando il modello Black&Scholes;
- Passività finanziarie: valutazione degli strumenti plain vanilla secondo la tecniche di valutazione discounted cash flow di cassa considerando il tasso corretto per il rischio di credito di Credito Emiliano sulla scadenza dello strumento.

Si riporta brevemente la definizione dei modelli utilizzati:

Discounted Cash Flow

Il modello discounted cash flow, flussi di cassa attualizzati, è un metodo di valutazione di un investimento, basato sul processo finanziario di attualizzazione, che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura tramite l'applicazione di un tasso di sconto. Il tasso di sconto viene corretto per il rischio di credito dei flussi futuri attesi dall'attività in questione. La somma algebrica dei flussi attualizzati rappresenta il valore netto attuale (Net present value) dello strumento.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono: curva tassi e credit spread di ogni singola emissione.

Modello Black&Scholes

Il modello Black&Scholes univariato (BS) è il modello di pricing delle opzioni più famoso e riconosciuto dal mercato. Il modello si basa sulla possibilità di creare un portafoglio equivalente all'opzione, costituito in parte da unità del sottostante e in parte da obbligazioni prive di rischio entrambi influenzati dalla stessa fonte di incertezza data dalle variazioni del prezzo dell'azione. Le ipotesi sottostanti il modello di BS sono rappresentate dall'andamento dei prezzi dell'attività sottostante (approssimato da un processo log-normale), dalla presenza di un mercato perfettamente efficiente; dal tasso di interesse e dalla volatilità del sottostante costante per tutta la durata dell'opzione.

I parametri utilizzati nella tecnica di valutazione sono il tasso di interesse, il valore e la volatilità del sottostante.

Alla data del 31/12/2023 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di *fair value* pari a 2.

In particolare:

- i tassi di interesse sono estrapolati dalla curva zero ottenuta dalle quotazioni di mercato di strumenti omogenei;

- i credit spread per la componente Credito Emiliano sono ottenuti da quotazioni di mercato di emissioni comparables;
- valore del sottostante sono ottenuti dalla quotazione del mercato;
- volatilità del sottostante ottenute da quotazioni di mercato, alla luce della scadenza a breve della componente azionaria.

I modelli e i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono dettagliati e disciplinati nei documenti Allegato Tecnico al documento Fair Value Policy di Gruppo: “Regole di applicazione Credem alla Fair Value Policy di Gruppo” e “Manuale Modelli di pricing”.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di *fair value* attribuito è pari a 3.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- “livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del *fair value* dello strumento.

Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.

A.4.4 - Altre informazioni

La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

L'attività di attribuzione dei livelli di *fair value* avviene trimestralmente alle date contabili di riferimento basandosi sulla verifica della presenza di un mercato principale o più vantaggioso nell'intervallo temporale antecedente la data contabile di riferimento. L'attività prevede la verifica di alcuni principi necessari alla definizione di presenza di un mercato attivo per ogni strumento finanziario identificati dalla disponibilità di valorizzazioni eseguibili, continue e con scarto denaro-lettera (bid-ask spread) contenuti.

Il rispetto di tali condizioni determina il livello di *fair value* dello strumento analizzato. Qualora non siano presenti quotazioni di mercato, l'utilizzo di tecniche di valutazione viene effettuata ad ogni data contabile massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. La verifica di tali parametri di input in funzione della disponibilità determina il livello di *fair value* dello strumento.

Ad ogni data contabile viene inoltre effettuata una analisi comparativa dei livelli di *fair value* rispetto al trimestre precedente e l'inizio dell'esercizio di riferimento al fine di individuare i trasferimenti di livelli di *fair value* avvenuti nel corso dell'esercizio di riferimento e le circostanze che hanno determinato tale trasferimento.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività al fair value su base ricorrente	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	362		185	375		187
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	362		185	375		187
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	19.092			21.983		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	19.454		185	22.358		187
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di 185 migliaia di euro nelle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value L3, si riferisce ad un contratto Simple agreement for Future Equity (SAFE) con una startup denominata Noonum, Inc..

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	187	-	-	187	-	-	-	-	-
2. Aumenti		-	-		-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X			-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli		-	-			-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento		-	-			-	-	-	-
3. Diminuzioni	2	-	-	2	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X			-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	185	-	-	185	-	-	-	-	-

A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	195.566	163.163		30.820	180.742	162.952		16.147
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	195.566	163.163		30.820	180.742	162.952		16.147
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.514			14.514	13.227			13.227
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	14.514			14.514	13.227			13.227

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Fattispecie non presente.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Cassa	-	-
Conti correnti	139.391	83.186
Totale	139.391	83.186

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Fattispecie non presente.

2.3 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 - Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	362			375		
4. Finanziamenti			185			187
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			185			187
Totale	362		185	375		187

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso del 2021 la Società ha sottoscritto con Noonum, Inc. un contratto Simple agreement for Future Equity (SAFE) apportando un capitale pari a 200.000 USD. La società oggetto di investimento è una startup denominata Noonum, Inc., costituita il 16.01.2019 ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware (U.S.A.) ed è attiva nel campo dell'Artificial Intelligence (AI), Natural Language Processing, Machine Learning e Data Visualization. L'ipotesi di investimento in esame non si esaurisce sul piano della mera partecipazione al capitale di Noonum, essendo piuttosto diretta a creare i presupposti di una partnership tra Noonum ed EUROMOBILIARE AM SGR. Tale attività trova riscontro nella voce 4.2 Altri.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	362	375
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	185	187
e) Famiglie		
Totale	547	562

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	19.092			21.983		
di cui: Titoli di Stato	19.092			21.983		
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	19.092			21.983		

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato:

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito	19.092	21.983
a) Amministrazioni pubbliche	19.092	21.983
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	19.092	21.983

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	19.117					25				
Finanziamenti										
Totale 2023	19.117					25				
Totale 2022	22.034					51				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	30.821					30.821
1.1 gestione di OICR	30.790			X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	31			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	164.746			163.163		
Totale	195.567			163.163		30.821

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli in portafoglio sono costituiti interamente da Titoli di Stato:

CCT 15/10/2024 - ISIN IT0005252520 - Valore nominale Euro 80.000.000

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:	16.147					16.147
1.1 gestione di OICR	16.121			X	X	X
1.2 gestione individuale				X	X	X
1.3 gestione di fondi pensione	26			X	X	X
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze				X	X	X
2.2 funzioni aziendali in outsourcing				X	X	X
2.3 altri				X	X	X
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine				X	X	X
- di cui: su titoli di Stato				X	X	X
- di cui: su altri titoli di debito				X	X	X
- di cui: su titoli di capitale e quote				X	X	X
3.2 depositi a scadenza e conti correnti				X	X	X
3.3 altri				X	X	X
4. Titoli di debito	164.595			162.952		
Totale	180.742			162.952		16.147

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR		di cui del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:			31	31	30.790	
1.1 gestione di OICR					30.790	
1.2 gestione individuale						
1.3 gestione di fondi pensione			31	31		
2. Crediti per altri servizi:						
2.1 consulenze						
2.3 altri						
3. Altri crediti:						
3.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su altri titoli di capitale e quote						
3.2 depositi a scadenza e conti correnti						
3.3 altri						
4. Titoli di debito					164.746	
Totale 31.12.2023			31	31	195.536	
Totale 31.12.2022			26	26	180.716	

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	164.934					189				
Finanziamenti										
Altre attività	30.820									
Totale 2023	195.755					189				
Totale 2022	181.146					404				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	776	800
a) terreni	128	128
b) fabbricati	420	436
c) mobili	111	136
d) impianti elettronici		
e) altri	117	100
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.683	1.763
a) terreni		
b) fabbricati	1.658	1.716
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri	25	47
Totale	2.459	2.563

8.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Fattispecie non presente.

8.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Fattispecie non presente.

8.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
Fattispecie non presente.

8.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	128	3.068	270		839	4.304
A.1 Riduzioni di valore totali nette		916	134		691	1.741
A. Esistenze iniziali nette	128	2.152	136		147	2.563
B. Aumenti		147	2		66	215
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		147	2		66	215
C. Diminuzioni		221	27		71	319
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	27		71	319
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	128	2.078	111		142	2.459
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.136	161		744	2.041
D.2 Rimanenze finali lorde	128	3.215	272		886	4.500
E. Valutazione al costo						

8.6- Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Fattispecie non presente.

8.7 - Impegni per acquisto di attività materiali
Fattispecie non presente.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	29		106	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	29		106	
Totale	29		106	

Le altre attività immateriali sono costituite quasi totalmente da software.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	106
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(78)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(78)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	28

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 - Attività fiscali correnti e anticipate: composizione*

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività fiscali correnti		12.782
IRES		10.270
IRAP		2.510
IRES IFRS 9		2
2. Attività fiscali anticipate	1.295	1.178
- Importo iniziale	1.178	1.385
IRES	959	1.127
IRAP	219	258
- IRES sorte/annullate nell'esercizio	94	(168)
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio	23	(39)
Totale	1.295	13.960

10.2 - Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività fiscali correnti	4.280	
- Imposte dell'esercizio IRAP	3.800	
- Imposte dell'esercizio IRAP	480	
2. Passività fiscali differite	43	97
- Importo iniziale	97	217
- IRES	96	216
- IRAP	1	1
- IRES sorte/annullate nell'esercizio		(120)
- IRAP sorte/annullate nell'esercizio	(54)	
Totale	4.323	97

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	1.168	1.372
2. Aumenti	585	397
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	585	397
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	585	397
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(468)	(601)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(468)	(601)
a) rigiri	(468)	(601)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.285	1.168

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	10	13
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		(3)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(3)
a) rigiri		(3)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10	10

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	96	217
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(53)	(121)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(53)	(121)
a) rigiri	(53)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) altre		(121)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43	96

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
ALTRE ATTIVITÀ		
- Risconti attivi	519	245
- Migliorie su beni di terzi	160	237
- Depositi cauzionali		
- Debitori diversi per fatture emesse	218	164
- Altre	923	647
Totale	1.820	1.293

La voce "Risconti attivi" si riferisce principalmente a costi per canoni di Information Provider.
La voce "Altre" è composta prevalentemente ritenute su interessi bancari pari a 612 euro migliaia.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Debiti verso reti di vendita:	11.060	10.581
1.1 per attività di collocamento OICR	11.060	10.581
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione		
2. Debiti per attività di gestione:	1.675	706
2.1 per gestioni proprie	1.065	685
2.2 per gestioni ricevute in delega	610	21
2.3 per altro		
3. Debiti per altri servizi:	54	143
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in outsourcing		
3.3 altri	54	143
4. Altri debiti:	1.725	1.797
4.1 pronti contro termine		
- di cui: su titoli di stato		
- di cui: su altri titoli di debito		
- di cui: su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	1.725	1.797
4.3 Altri debiti		
Totale	14.514	13.227
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	14.514	13.227
Totale fair value	14.514	13.227

Il debito verso le reti di vendita è relativo alle commissioni di gestione e ingresso maturate nel mese di dicembre e nel IV trimestre 2023 la cui liquidazione è stata effettuata a gennaio 2024.

I debiti per l'attività di gestione sono rappresentativi delle commissioni di gestione e performance da riconoscere ai subgestori la cui liquidazione è stata effettuata a gennaio 2024.

1.2 - Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"
Fattispecie non presente.

1.3 - Dettaglio dei debiti e titoli subordinati (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.4 - Dettaglio dei debiti e titoli strutturati (da specificare)
Fattispecie non presente.

1.5 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	10.751	10.739	309	194		
1.1 per attività di collocamento OICR	10.751	10.739	309	194		
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali						
1.3 per attività di collocamento fondi pensione						
2. Debiti per attività di gestione:			1.675			
2.1 per gestioni proprie			1.064			
2.2 per gestioni ricevute in delega			611			
2.3 per altro						
3. Debiti per altri servizi:	54					
3.1 consulenze ricevute						
3.2 funzioni aziendali in outsourcing						
3.3 altri	54					
4. Altri debiti:	1.701	1.701			24	
4.1 pronti contro termine						
- di cui: su titoli di stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale e quote						
4.2 Debiti per leasing	1.701	1.701			24	
4.3 altri						
Totale 31.12.2023	12.506	12.440	1.984	194	24	
Totale 31.12.2022	12.262	12.043	919	195	46	

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 - Attività e passività fiscali dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Composizione della voce "Altre passività"

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
ALTRE PASSIVITÀ		
- Debiti verso Erario	2.760	794
- Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	669	614
- Fornitori	2.505	2.612
- Debiti verso Istituti di previdenza	313	255
- Altri debiti	95	127
Totale	6.342	4.402

Nella voce Debiti verso Erario, l'importo più significativo pari a Euro migliaia 2.544 è riconducibile alle ritenute applicate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta sui disinvestimenti effettuati dai partecipanti ai fondi di diritto italiano e alle SICAV.

La liquidazione è stata effettuata a gennaio 2024.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	58	73
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	2	1
B2. Altre variazioni in aumento	1	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(15)	
C2. Altre variazioni in diminuzione		(16)
D. Esistenze finali	46	58

9.2 - Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio, oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate. In particolare occorre notare come:

	31.12.2023
- Tasso annuo di attualizzazione	3,17%
- Tasso annuo di inflazione	2,00%
- Tasso annuo incremento TFR	3,00%
- Tasso annuo reale di incremento salariale	1,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 rilevato alla data della valutazione (in linea con la duration del collettivo in esame);
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Frequenza annue di turnover e anticipazioni TFR	
- Frequenza anticipazioni	1,50%
- Frequenza turnover	1,80%

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
- Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
- Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
- Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Variazione delle ipotesi					
Frequenza turnover		Tasso inflazione		Tasso attualizzazione	
+ 100 bps	- 100 bps	+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps
46	45	46	45	45	46

La durata media finanziaria è di circa 8, il service cost per l'anno 2023 è pari a zero.

Erogazioni previste per i prossimi 5 anni				
anno 1	anno 2	anno 3	anno 4	anno 5
2	2	19	1	1

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100*10.1 - "Fondi per rischi e oneri": composizione*

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale	1.944	1.258
3.3 altri		
Totale	1.944	1.258

10.2 - "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		1.258	1.258
B. Aumenti		1.734	1.734
B1. Accantonamento dell'esercizio		1.734	1.734
SISPRE		1.734	1.734
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(1.048)	(1.048)
C1. Utilizzo nell'esercizio		(1.048)	(1.048)
SISPRE		(1.048)	(1.048)
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C3. Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		1.944	1.944

10.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.4 - Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Negli altri fondi per rischi e oneri, l'ammontare di 1.944 migliaia di euro si riferisce ad oneri per il personale. In dettaglio 1.914 migliaia di euro sono bonus per performances dell'esercizio e 30 migliaia di euro sono il premio di fedeltà aziendale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 - Composizione del "Capitale"

Tipologie	Importo
1.Capitale	6.456
1.1 Azioni ordinarie	6.456
1.2 Altre azioni	

Il capitale è composto da n. 125.000 azioni del valore nominale di 51,65 Euro.
Credito Emiliano SpA risulta socio unico detenendo il 100% del Capitale Sociale di Euromobiliare A.M. SGR SpA.

11.2 - Composizione delle "Azioni proprie"

Fattispecie non presente.

11.3 - Composizione degli "Strumenti di capitale"

Fattispecie non presente.

11.4 - Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

	Importo
Sovrapprezzo di emissione	413

La voce è costituita dal sovrapprezzo unitario di Euro 20,658276 sulla emissione di n. 20.000 nuove azioni ordinarie come da delibera dell'Assemblea Straordinaria del 29/01/1990.

II.5 - Altre informazioni
voce I50 "Riserve"

	Legale	Utile (Perdite) portati a nuovo	Altre riserve						Altre Riserve
			Straordinaria	Avanzo di fusione	Riserva FAD	Riserva CIP	Riserva scissione SIM	Altre Riserve Lux	
A. Esistenze iniziali	1.535	36.565	190.658	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	33.333	213
B. Aumenti			29.422					1.140	
B.1 Attribuzioni di utili			29.422						
B.2 Altre variazioni								1.140	
C. Diminuzioni									
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni		(1.140)							
D. Rimanenze finali	1.535	35.425	220.081	1.850	(921)	(2.585)	(11.860)	34.474	213

Voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utile/ Perdita attuariale	Totale
A. Esistenze iniziali	305					(32)	273
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di <i>fair value</i>							
B2. Altre variazioni							
C. Diminuzioni	(168)						(168)
C1. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(168)						(168)
C2. Altre variazioni							(64)
D. Rimanenze finali	137					(32)	105

La società non ha attività/passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari. La società non ha inoltre operazioni di prestito titoli e attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'art.2427 comma 7 bis del Codice Civile).

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	413		413
Sovrapprezzo di emissione *	413	A B C	413
Riserve di utili:	278.211		258.990
Riserva legale	1.535	B	1.535
Riserva straordinaria	220.081	A B C	220.081
Utili/perdite portati a nuovo	35.425	A B C	35.425
Avanzo di fusione	1.850	A B C	1.850
Riserva FAD	(921)		
Riserva CIP	(2.585)		
Riserva Scissione SIM	(11.860)		
Altre Riserve Lux	34.474		
Riserva da Stock Option	120		
Riserva di FTA	(7)		
Altre	100	A B C	100
Riserve da valutazione:	105		
Riserve da utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(32)		
Altre Riserve da valutazione **	137		
Totale complessivo	278.729		259.404

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(*) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.

(**) Tali riserve potranno essere utilizzate per copertura perdite successivamente all'utilizzo delle riserve disponibili e della riserva legale.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 - "Commissioni attive e passive"

Servizi	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	120.747	(89.949)	30.798	122.037	(90.347)	31.690
- Commissioni di incentivo	15.386	(816)	14.570	5.110	(1.602)	3.508
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	221	(221)		227	(227)	
- Commissioni di <i>switch</i>	12	(12)		4	(4)	
- Altre commissioni	9.056	(7.837)	1.219	19.900	(18.405)	1.495
Totale commissioni da fondi comuni	145.422	(98.835)	46.588	147.278	(110.585)	36.693
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da gestioni individuali						
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione						
- Commissioni di incentivo						
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso						
- Altre commissioni						
Totale commissioni da fondi pensione aperti						
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	56.674	(36.591)	20.083	56.797	(36.178)	20.619
- Commissioni di incentivo	8.428		8.428			
- Altre commissioni						
Totale comm.ni da gestioni ricevute in delega	65.102	(36.591)	28.510	56.797	(36.178)	20.619
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	210.524	(135.426)	75.098	204.075	(146.763)	57.312
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza						
- Altri servizi		(18)	(18)		(18)	(18)
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)		(18)	(18)		(18)	(18)
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	210.524	(135.444)	75.080	204.076	(146.781)	57.294

Le commissioni attive e passive alla voce "Altre commissioni" includono le commissioni di collocamento per un totale di Euro migliaia 7.837 maturate sui seguenti Fondi:

Fondo Euromobiliare Defensive Opportunity 2028	943
Fondo Euromobiliare Western Asset Bond Maturity 2028	3.350
Fondo Euromobiliare Target 2028	3.072
Fondo Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders	472

1.2 - "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Società finanziarie		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie								
1.1 Commissioni di collocamento								
- OICR	(233)	(233)					(233)	(233)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento								
- OICR	(85.563)	(85.512)	(4.386)	(821)			(89.949)	(86.333)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.3 Commissioni di incentivazione								
- OICR			(816)				(816)	
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
1.4 Altre Commissioni								
- OICR	(7.837)	(7.837)					(7.837)	(7.837)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
2. Gestioni ricevute in delega								
- OICR	(35.478)	(35.087)	(1.113)				(36.591)	(35.087)
- Gestioni individuali								
- Fondi pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITÀ DI GESTIONE (A)	(129.111)	(128.669)	(6.315)	(821)			(135.426)	(129.490)
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze								
- Altri servizi	(18)						(18)	
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	(18)						(18)	
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(129.129)	(128.669)	(6.315)	(821)			(135.444)	(129.490)

Sezione 3 - Interessi - Voci 50 e 60

3.1 - Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	944			X	944	325
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.642		3.821		9.463	664
3.1 Crediti verso banche			3.821	X	3.821	74
3.2 Crediti verso società finanziarie				X		
3.3 Crediti verso la clientela	5.642			X	5.642	590
4. Derivati di copertura	X	X	X			
5. Altre attività	X	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	6.586		3.821		10.408	989
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 - Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti	(26)			X	(26)	(26)
1.2 Titoli in circolazione				X		
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre passività	X	X	X			(1)
5. Derivati di copertura	X	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	X		
Totale	(26)				(26)	(27)
di cui: interessi attivi passivi relativi ai debiti per leasing	(26)	X	X	X	(26)	(26)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

6.1 - Composizione dell'Utile (Perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	9		9		(2)	(2)
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Verso banche						
- Verso società finanziarie						
- Verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9		9		(2)	(2)
- Titoli di debito	9		9		(2)	(2)
- finanziamenti						
Totale attività	9		9		(2)	(2)
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)						
Totale (1+2)	9		9		(2)	(2)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 100

7.1 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 - Composizione del risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
di cui titoli di stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	21	3			24
di cui: OICR propri	21	3			24
1.4 Finanziamenti			3		3
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	21	3	(3)		21

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito							215				215	(96)
- di cui titoli di Stato							215				215	(96)
2. Finanziamenti												
Totale							215				215	(96)

8.2 - Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
1. Titoli di debito							26				26	15
2. Finanziamenti												
Totale							26				26	15

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 - Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Personale dipendente	(8.373)	(7.291)
a) salari e stipendi	(6.026)	(5.370)
b) oneri sociali	(1.586)	(1.317)
c) indennità di fine rapporto	(332)	(298)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		(1)
- a contribuzione definita		(1)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(426)	(303)
2. Altro personale in attività	(8)	(8)
3. Amministratori e Sindaci	(227)	(245)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	439	461
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(190)	(237)
Totale	(8.359)	(7.320)

La voce salari e stipendi è comprensiva degli accantonamenti relativi al sistema premiante.

La voce "altro personale in attività" comprende il costo del personale in stage. Il costo del personale relativo ai comandi attivi e passivi è presente nelle voci "recupero/rimborsi di spesa".

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

a) dirigenti	8
b) quadri direttivi	37
c) restante personale	14
Totale	59

9.3 - Composizione delle "Altre spese amministrative"

Tipologia	2023		2022	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo
Imposte e tasse	(78)	(1)	(7)	(1)
<i>Tasse autoveicoli</i>	(5)		(3)	
<i>Altro</i>	(73)	(1)	(4)	(1)
Altre spese	(11.097)	(2.022)	(10.114)	(1.919)
<i>Assicurazioni</i>	(32)		(36)	
<i>Economato, cancelleria, stampati</i>	(87)	(8)	(93)	(10)
<i>Energia elettrica</i>	(1)		(1)	
<i>Fitti passivi su immobili</i>	(161)		(151)	
<i>Altre spese immobiliari</i>	(112)	(15)	(110)	(14)
<i>Info provider</i>	(2.511)		(2.541)	
<i>Elaborazioni elettroniche presso terzi</i>	(3.317)	(44)	(3.166)	(50)
<i>Macchine ufficio</i>	(1)		(1)	
<i>Lavorazione bancarie esternalizzate</i>	(1.802)	(1.764)	(1.655)	(1.623)
<i>Marketing</i>	(1.101)		(626)	
<i>Mobilità</i>	(178)		(124)	
<i>Postali</i>	(118)		(137)	
<i>Consulenza</i>	(752)		(452)	
<i>Spese legali</i>	(253)		(201)	
<i>Altri compensi a professionisti esterni</i>	(70)		(63)	
<i>Telefoniche</i>	(62)		(62)	
<i>Trasporti</i>	(10)		(6)	
<i>Altre spese</i>	(528)	(191)	(689)	(223)
Totale	(11.175)	(2.023)	(10.121)	(1.920)

Lavorazioni bancarie esternalizzate

La voce è quasi interamente composta dai costi per servizi ricevuti da società del Gruppo:

Credito Emiliano servizio Risk Euro migliaia 503, servizio Compliance 161, servizio Segreteria Societaria 60, servizio gestione amministrazione personale 53, servizio euromobiliare Advisory SIM 377.

Elaborazioni elettroniche presso terzi

Di cui: costo canoni Objectway Euro migliaia 1.953.

Altre spese

Di cui: servizi Banca Depositaria 156, spese bancarie Credito Emiliano 130, servizio Audit Credito Emiliano 139, contributo Assogestioni 55.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160*11.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività materiali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	(319)			(319)
- di proprietà	(102)			(102)
- diritti d'uso acquisiti in leasing	(238)			(238)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti in leasing				
Totale	(319)			(319)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170*12.1 - Composizione delle "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammorta-mento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(77)			(77)
1.1 di proprietà	(77)			(77)
- generate internamente				
- altre	(77)			(77)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(77)			(77)

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180*13.1 - Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"*

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Oneri di gestione	(115)	(130)
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	(77)	(74)
- Sopravvenienze passive	(35)	(55)
- Altri oneri	(3)	(1)
Proventi di gestione	316	238
- Recupero costi amministrativi da società del gruppo	130	120
- Sopravvenienze Attive	58	93
- Recupero costi personali comandi out parziali	101	8
- Altri proventi	27	17
Totale	201	108

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 - Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti	(18.387)	(11.074)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	113	331
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	117	(204)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(18.157)	(10.947)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31.12.2023	Aliquota %
Imponibile	66.003	
Aliquota IRES ordinaria	15.841	24,00%
Aliquota IRAP	3.676	5,57%
Onere fiscale teorico	19.517	
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	2.254	
IRES corrente	491	
Integrazione IRES corrente	70	
Anticipate in aumento IRES	381	
Integrazione ai fini IRAP	30	
Anticipate in aumento IRAP	87	
Altre differenze permanenti ai fini IRES	0	
Altre differenze permanenti - imposte LUX	1.195	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	(3.614)	
Anticipate in diminuzione IRES	(475)	
Altre differenze permanenti ai fini IRES (anno precedente)	(83)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP (anno precedente)	(30)	
IRES corrente	(1.118)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(1.111)	
Altre differenze permanenti ai fini IRAP	(429)	
Altre differenze permanenti - imp LUX teorico	(258)	
Anticipate in diminuzione IRAP	(110)	
Onere fiscale effettivo	18.157	27,51%

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

1.1 - Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 - Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Fattispecie non presente.

1.1.2 - Impegni relative a fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

Fattispecie non presente.

1.1.3 - Impegni e garanzie ricevute da terzi

Fattispecie non presente.

1.1.4 - Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	Valore nominale Euro
Titoli di debito	181.000.000
Totale	181.000.000

HTC

CCT 15/10/2024 - ISIN IT0005252520 - Valore nominale Euro 80.000.000

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 57.000.000

CCT 15/04/2026 - ISIN IT0005428617 - Valore nominale Euro 15.000.000

CCT 15/04/2029 - ISIN IT0005451361 - Valore nominale Euro 10.000.000

HTC&S

CCT 15/09/2025 - ISIN IT0005331878 - Valore nominale Euro 19.000.000

I titoli di proprietà della società sono depositati presso Credito Emiliano SpA.

1.1.5 - Beni di terzi c/o l'impresa

Fattispecie non presente.

1.2 - Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 - Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni		
- Euromobiliare Euro Short Term Corporate Bond	338.729	332.852
- Euromobiliare Flessibile 60	555.417	581.130
- Euromobiliare Azioni Italiane	158.203	153.344
- Euromobiliare Flessibile Azionario (1)	423.269	429.581
- Euromobiliare Reddito	114.009	74.841
- Euromobiliare Flessibile 30	399.831	438.917
- Euromobiliare Emerging Markets Bond	78.760	86.666
- Euromobiliare Green 4 Planet	116.021	118.836
- Euromobiliare Obiettivo 2023	930.636	1.145.436
- Euromobiliare Science 4 Life	307.651	341.557
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario	141.940	158.036
- Euromobiliare Corporate Euro High Yield	77.822	79.620
- Euromobiliare Global Trends ESG	96.673	77.371
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto I	200.257	285.681
- Euromobiliare Strategia Flessibile Value (1)		7.905
- Euromobiliare Progetto 2022 Atto II	70.416	90.416
- Euromobiliare PIR Italia Flessibile	42.632	47.559
- Euromobiliare PIR Italia Azionario	94.433	92.719
- Euromobiliare Progetto 2023 Atto I	329.534	381.989
- Euromobiliare Governativo Globale	50.965	55.577
- Euromobiliare Smart 2024	160.654	196.081
- Euromobiliare Accumulo Smart 50	95.139	122.004
- Euromobiliare Smart 2023	258.049	287.439
- Euromobiliare Accumulo Smart 50 Atto II	73.699	85.151
- Euromobiliare Cities 4 Future	92.350	102.094
- Euromobiliare Short Term High Yield Bond	96.636	56.129
- Euromobiliare Accumulo Smart Attivo	249.293	254.517
- Euromobiliare Innovation 4 Future	146.107	147.197
- Euromobiliare Accumulo Flessibile Plus	153.875	152.733
- Euromobiliare Smart 2026	285.862	278.904
- Euromobiliare Digital Trends	149.999	143.762
- Euromobiliare Accumulo Digital Evolution	354.868	321.531
- Euromobiliare Valore 2027	185.029	178.343
- Euromobiliare Next Generation ESG	190.871	211.515
- Euromobiliare Progetto 2027	126.438	126.813
- Euromobiliare Salute & Benessere ESG	260.394	264.229
- Euromobiliare Accumulo Next Generation ESG	262.318	261.842
- Euromobiliare Valore Sostenibile 2028	103.281	100.222
- Euromobiliare Power Brands	112.741	107.322
- Euromobiliare Green Trends	97.321	99.080
- Euromobiliare Defensive Opportunity 2028 (2)	94.966	
- Euromobiliare Target 2028 (2)	213.374	
Totale gestioni proprie	8.290.463	8.476.943

(1) Fondo Strategia Flessibile Value fuso nel Fondo Flessibile Azionario

(2) Il Fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2023

OICR	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	3.674.744	3.673.065
- Euromobiliare IPAC Balanced ⁽¹⁾		205.119
- Euromobiliare Emerging Market Equity ⁽⁴⁾		55.112
- Euromobiliare European Equity ESG	142.434	157.847
- Euromobiliare Euro Short Term Government Bond	325.163	202.290
- Euromobiliare Azionario Globale ESG	332.560	263.291
- Euromobiliare Floating Rate	282.326	269.291
- Euromobiliare Climate Change ESG	111.353	113.102
- Euromobiliare Euro Government Bond	29.839	33.597
- Euromobiliare Sustainable Corporate Bond ESG	67.686	53.565
- Euromobiliare Obiettivo 2024	278.459	147.076
- Euromobiliare Obiettivo 2026	620.771	550.977
- Euromobiliare Equity Income ESG	80.081	91.905
- Euromobiliare Obiettivo 2025	676.286	549.922
- Euromobiliare Bond Income ⁽³⁾		353.847
- Euromobiliare Balanced Income ⁽¹⁾	727.787	626.123
- OICR chiusi		
Totale gestioni ricevute in delega	3.674.744	3.673.065
3. Gestioni date in delega a terzi		
- OICR aperti	1.123.319	1.076.409
- Euromobiliare Fidelity China Evolution	201.669	261.231
- Euromobiliare Equity Mid Small Cap	127.115	169.036
- Euromobiliare Equity Select Dividend	93.545	119.340
- Euromobiliare Fidelity China Evolution Atto II	93.661	123.772
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition	200.110	
- Euromobiliare Pictet Action 4 Transition Atto II	78.375	
- Euromobiliare M&G Infrastrutture Sostenibili ⁽²⁾	104.510	
- Euromobiliare Western Asset Bond Maturity Until 2028 ⁽²⁾	224.333	
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi	1.123.319	1.076.409

(1) Fondo IPAC Balanced fuso nel Fondo Balanced Income

(3) Passaggio gestione del Fondo a Franklin Templeton

(2) Il Fondo ha iniziato l'attività nel corso del 2023

(4) Passaggio gestione del Fondo a Martin Currie

1.2.2 - Valore complessivo delle gestioni di portafogli

	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie				
2. Gestioni ricevute in delega	59.968		76.132	
3. Gestioni date in delega a terzi				

1.2.3 - Valore complessivo netto dei fondi pensione

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Totale gestioni proprie		
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti	451.997	376.862
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni ricevute in delega	451.997	376.862
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi		

1.2.4 - Impegni per sottoscrizioni da regolare

	Totale 31.12.2023
1. Gestioni proprie	
OICR	
- Euromobiliare Emerging Markets Bond	4
- Euromobiliare Euro Short Term Corporate Bond	191
- Euromobiliare Flessibile 60	128
- Euromobiliare Azioni Italiane	37
- Euromobiliare Short Term High Yield Bond	153
- Euromobiliare Flessibile Azionario	111
- Euromobiliare Reddito	168
- Euromobiliare Flessibile Obbligazionario	6
- Euromobiliare Science 4 Life	109
- Euromobiliare Corporate Euro High Yield	12
- Euromobiliare Global Trends Esg	46
- Euromobiliare Pir Italia Azionario	27
- Euromobiliare Governativo Globale	0
- Euromobiliare Flessibile 30	199
- Euromobiliare Green 4 Planet	48
- Euromobiliare Franklin Future Tech Leaders	197
Totale	1.436
2. Gestioni ricevute in delega	
Fondi pensione	
- aperti	11.738
- chiusi	
Totale	11.738

1.2.5 - Attività di consulenza: n. di contratti di consulenza in essere

Alla data del 31/12/2023 la Società non ha in essere contratti di consulenza.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHI FINANZIARI

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

ASPETTI GENERALI

Il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato vengono ritenuti nel Gruppo Credem attività prioritarie ai fini di una corretta gestione finanziaria, volta alla creazione di valore, ma che tenga conto della duplice dimensione rischio/rendimento in linea con il Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo, e della coerenza tra strategie, processi operativi e regolamenti interni. Presupposti per un efficace operare sono la separatezza tra funzioni operative e di controllo, l'individuazione di funzioni specialistiche e di organismi di governo a livello di Capogruppo. Questa impostazione consente di definire in maniera efficiente le strategie di gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi e la conseguente verifica del buon funzionamento del sistema.

Il modello permette, quindi, alla Capogruppo di svolgere un ruolo di Governance nell'attuare un presidio complessivo sulla corretta applicazione delle politiche di copertura e limitazione dei rischi stabilite dalla Capogruppo stessa, tenendo sempre in considerazione le specificità delle singole società.

Gli organismi specialistici che governano il sistema del controllo dei rischi sono:

- la funzione di Risk Management di Credito Emiliano S.p.A.;
- il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, collocato nella Capogruppo.

Gli altri organismi che completano il sistema dei controlli sono:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee generali del governo dei rischi e i poteri e le responsabilità in tale ambito;
- i Consigli di Amministrazione delle singole società, che condividono con il precedente gli obiettivi assegnati in termini di profili di rischio e fissano il sistema di deleghe e responsabilità all'interno delle società che governano;
- le direzioni delle singole società, che coordinano le strutture operative di presidio nell'ambito delle deleghe ricevute dal proprio Consiglio di Amministrazione.

I principali compiti della funzione di Risk Management, oltre alla misurazione e rendicontazione dei rischi per singola società e a livello di Gruppo, risiedono nel fornire un supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo nell'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il CA possa approvare obiettivi di rischio e soglie di tolleranza e valutare periodicamente l'adeguatezza del RAF e la compatibilità tra obiettivi e rischio effettivo.

Il rischio di mercato, inteso come probabilità di sostenere delle perdite di valore nelle poste patrimoniali a seguito di un andamento sfavorevole dei tassi, prezzi, cambi ed altre componenti di mercato, viene misurato sia in riferimento al banking book che al trading book.

PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I rischi di mercato sono gestiti tramite la definizione di massimali operativi differenziati in base al portafoglio (negoiazione, investimento, tesoreria). Il regolamento finanza prevede massimali di posizione a valore di mercato, credit spread sensitivity e posizione ten years equivalent. Il controllo periodico dei massimali è effettuato su base settimanale dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Per quanto riguarda le eventuali posizioni del portafoglio di negoziazione di vigilanza il rischio di mercato generico (dipendente dall'andamento generale dei mercati) e specifico (dipendente dalla situazione propria dell'emittente) vengono monitorati attraverso il requisito patrimoniale.

Rischio di cambio

La società non è esposta al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a

far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, ivi compresa la liquidità intra-day: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività societaria;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

La Società ha da tempo recepito una Policy di Gruppo per la "Gestione del rischio di liquidità" ed approvato il Regolamento Interno sulla "Gestione del rischio di liquidità".

La Policy di Gruppo disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo, con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità, la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.

I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- definizione di un Risk Appetite e di una Risk Tolerance (o soglia di tolleranza) in contesto di normale corso degli affari e di scenari di stress;
- definizione e formalizzazione di ruoli e funzioni, coerentemente con il principio di separatezza delle funzioni operative da quelle di controllo (c.d. segregation of duties);
- accentramento della funzione di governo del rischio di liquidità sulla Capogruppo;
- attuazione di una politica di trasformazione delle scadenze gestita nell'ambito dei massimali assegnati;
- adozione di una politica di funding diversificata in termini di fonti, durata e tipologia di strumenti di raccolta;
- definizione e formalizzazione dei principi relativi alla definizione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza da attivare in caso di stress e/o crisi dei mercati o in caso di situazioni specifiche del Gruppo (Contingency Funding Plan);
- adozione di un sistema di controlli interni.

La Società, al 31.12.2023, ha in essere debiti di natura commerciale con scadenza da 1 a 3 mesi e debiti di natura commissionale con scadenza a 1 mese dalla chiusura dell'esercizio.

Sul fronte dei crediti, quelli in essere al 31.12.2023 sono rappresentati dalle commissioni da incassare derivanti dall'attività di gestione in fondi e dall'attività di delega di gestione con scadenza a vista e a 1 mese rispetto alla chiusura dell'esercizio.

I crediti verso enti creditizi sono rappresentativi dei saldi di conto corrente con scadenza a vista. I crediti di natura commerciale hanno scadenza da 1 a 3 mesi dalla chiusura dell'esercizio.

La tipologia dei debiti/crediti in bilancio non espone la Società al rischio di liquidità.

3.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza".

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento "Gestione dei rischi operativi" (Regolamento ORM) con cui definisce le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo e Società e determina un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione".

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo TSA per tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario. Non sono intervenute variazioni significative rispetto all'esercizio precedente in relazione al modello di gestione dei rischi operativi che di seguito viene rappresentato sinteticamente: l'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole controllate, che hanno adottato il Regolamento ORM traducendo il relativo "schema" nella specifica realtà aziendale ed individuando concretamente le funzioni "locali" richieste per il buon esito del processo.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito (GEO). Nell'ambito del processo coordinato centralmente da GEO (c.d. "ORM Centrale"), l'attività viene svolta con il supporto di alcune funzioni "ORM Periferico" appartenenti a diversi servizi della Società.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle controllate.

Nell'espletamento delle proprie attività tale organo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo.

Il Regolamento ORM istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso l'organo di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- identificazione;
- misurazione;
- monitoraggio e Controllo;
- mitigazione.

Le società incluse nei processi di misurazione, monitoraggio e mitigazione, sono quelle che risultano annualmente rilevanti ai fini del rischio operativo ed informatico dall'analisi di rilevanza effettuata nell'ambito dell'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF) e del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolto dalla Capogruppo.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle seguenti procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (corporate finance, trading and sales, retail banking, commercial banking, payment and settlement, agency services, asset management, retail Brokerage) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela - prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di pianificazione preliminare di gruppo;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea).

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad

un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (RSA), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative (UO) che possono generare/gestire i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- “frequenza tipica”, il numero medio atteso di eventi nell’arco temporale di riferimento;
- “impatto tipico”, la perdita media attesa per tipologia di evento;
- “impatto peggiore”, l’impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L’analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi e nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal “Regolamento pianificazione, programmazione e controllo di Gruppo”.

Il processo di “Monitoraggio e controllo” mira a identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire di valutare le necessarie azioni di mitigazione.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all’interno del più ampio processo di Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo (monitoraggio trimestrale).

Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all’interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di 100.000€) spetta al Comitato Esecutivo/Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative e/o di processo/prodotto.

Qualora disponibili, l’ORM periferico di volta in volta competente, inserisce le informazioni oggetto di rendicontazione in seno alle proposte e le invia alle Funzioni preposte a seconda delle casistiche (a titolo esemplificativo, Servizio Audit e Compliance). In ogni caso, le delibere assunte dal CE/CA sono inviate, per opportuna conoscenza, al Risk Officer della Capogruppo e a GEO. GEO verifica semestralmente che le Funzioni preposte siano state attivate dagli ORM Periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le Funzioni preposte eventualmente coordinandosi con gli ORM Periferici.

Inoltre, GEO controlla semestralmente, per BU/Servizio di Credembanca e per le società rilevanti, che le rispettive perdite contabilizzate nel semestre/anno di riferimento non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel CE di Credembanca le motivazioni dello scostamento fornite dai Responsabili delle BU/Capi Servizio di Credembanca. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l’ORM periferico della società rendiconta nel proprio CA le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva e rappresenta la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di “Mitigazione” definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l’attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle seguenti procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell’analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell’ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell’attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell’avanzamento e dell’efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite nel reporting vengono inoltre incluse nel processo di pianificazione operativa.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella business line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE

n. 575/2013; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.

In applicazione della mappatura definita, ciascuna società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle business line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Informazioni di natura quantitativa

Le attività definite per la determinazione del requisito patrimoniale consolidato prevedono l'identificazione dell'“Indicatore Rilevante” individuale e la componente riconducibile a ciascuna società del Gruppo per business line regolamentare (da determinarsi in coerenza con i criteri sanciti nella mappatura utilizzata a fini individuali).

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2021 - 2023, è pari a 9,9 milioni di Euro.

Nell'esercizio 2023 si è rilevato 1 evento di perdita per un totale di Euro migliaia 8,8.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio sociale è capiente rispetto ai requisiti civilistici normativi grazie all'attribuzione a riserve di parte degli utili rivenienti da esercizi precedenti.

4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Natura/descrizione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Capitale	6.456	6.456
2. Sovrapprezzo di emissione	413	413
3. Riserve	278.211	248.789
- di utili	255.598	227.316
a) legale	1.535	1.535
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	254.063	225.781
- altre	22.613	21.473
4. (Azioni proprie)		
5. Riserva da valutazione	105	273
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	137	305
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(32)	(32)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	47.846	29.422
Totale	333.031	285.353

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	137		305	
Titoli di capitale				
Finanziamenti				
Totale	137		305	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	305		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(168)		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(168)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	137		

4.2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è capiente rispetto a quanto previsto dalla normativa e gli elementi di rettifica sono minimali rispetto al patrimonio netto.

4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	285.010	255.550
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
C. Totale patrimonio di base (TIER 1)	285.010	255.550
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)		
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
H. Patrimonio di vigilanza	285.010	255.550

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

La società rispetta i requisiti di adeguatezza richiesti dalla normativa.

4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022
- Requisito relativo alla massa gestita	1.846	1.872
- Requisito altri rischi	4.393	4.097
- Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale		
- Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione FIA		
Requisito patrimoniale totale	6.239	5.969

Come richiesto dalla normativa, il Requisito altri rischi è calcolato applicando la percentuale del 25% alle voci 140 - Spese amministrative e 180 - Altri oneri di gestione (sono esclusi gli altri proventi di gestione) del conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	47.846	29.422
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio):		
a) <i>variazione di fair value</i>		
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>		
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1)	12
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(3)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
120. Differenze di cambio:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(220)	(503)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(220)	(418)
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		(85)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
c) <i>altre variazioni</i>		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) <i>variazioni di fair value</i>		
b) <i>rigiro a conto economico</i>		
- <i>rettifiche da deterioramento</i>		
- <i>utili/perdite da realizzo</i>		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	53	121
190. Totale altre componenti reddituali	(168)	(373)
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	47.678	29.049

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi Amministratori	Euro mgl	182
Compensi Sindaci	Euro mgl	44
Compensi Dirigenti con responsabilità strategiche	Euro mgl	276

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate identificate sono le seguenti:

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in organico effettivo e i soggetti a questi riferibili (stretti familiari e altri rapporti partecipativi).

I soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con l'ente sono i seguenti:

- Credito Emiliano
- Credito Emiliano Holding S.p.A.

Il Fondo Pensione per dipendenti dell'ente è la Cassa di previdenza e assistenza dei dipendenti del Gruppo Credem.

Tra le evidenze che riguardano le parti correlate punto a) dello IAS 24 segnaliamo:

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	134.345	9.438	1.658
Totale	134.345	9.438	1.658

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	3.670		202	3.872
Totale	3.670		202	3.872

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	26	87.430	1.785	89.241
Totale	26	87.430	1.785	89.241

Rapporti intercompany

Gli schemi seguenti evidenziano i rapporti complessivi con le società del Gruppo Credem e ricomprendono quelli già evidenziati al precedente punto relativo alle parti correlate punto a) dello IAS 24.

Società	Crediti	Debiti	Attività materiali
Credito Emiliano S.p.A.	134.345	9.438	1.658
Credem Euromobiliare PB S.p.A.	64	3.884	
Totale Banche	134.409	13.322	1.658
Credemfactor S.p.A.		18	
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.		13	
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.	2		
Credemvita S.p.A.	31	201	
Totale Enti finanziari	33	232	
Credemtel S.p.A.		19	
Totale clientela altra		19	
Totale generale	134.442	13.573	1.658

Società	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano S.p.A.	3.670		202	3.872
Credem Euromobiliare PB S.p.A.			13	13
Totale Banche	3.670		215	3.885
Credem Private Equity S.p.A.		126		126
Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.			9	9
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.			6	6
Credemvita S.p.A.		313		313
Totale Enti finanziari		439	15	454
Totale generale	3.670	439	230	4.339

Società	Interessi passivi	Commissioni passive	Altre spese	Totale costi
Credito Emiliano S.p.A.	26	87.430	1.785	89.241
Credem Euromobiliare S.p.A.		41.238	20	41.258
Totale Banche	26	128.669	1.805	130.500
Credemvita S.p.A.		821	28	849
Euromobiliare Advisory SIM S.p.A.			377	377
Totale Enti finanziari		821	405	1.226
Credemtel S.p.A.			25	25
Totale clientela altra			25	25
Totale generale	26	129.490	2.235	131.751

Non si rilevano ulteriori rapporti con parti correlate al di fuori di quelli con società del gruppo già evidenziati nelle tabelle della Nota Integrativa.

Si dà evidenza degli investimenti effettuati dalle società del gruppo nei fondi gestiti dalla società:

- Fondi Comuni di investimento mobiliare di tipo tradizionale Euro mgI 196.619

Sezione 7 - Informazioni sul Leasing

Informazioni qualitative

In conformità con il principio IFRS 16 la Società non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro). Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.2 contratti su immobili, e n.10 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	Totale (importi in Euro)
Right of Use al 01.01.2023	1.716	47	1.763
- Quote ammortamento 2023	(205)	(33)	(238)
+/- Altre variazioni nel 2023	147	11	158
Valore contabile al 31.12.2023	1.658	25	1.683

Le altre variazioni della categoria “altre – autovetture” si riferiscono alla chiusura di 3 contratti di leasing scaduti nel corso dell'anno e all'apertura di un nuovo contratto.

Debiti per leasing	Importi in Euro
Lease Liability al 01.01.2023	1.797
- canoni erogati per i leasing	(256)
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	26
+/- Altre variazioni	158
Lease Liability al 31.12.2023	1.725

La voce “Altre variazioni” accoglie le passività cessate in seguito alla chiusura di tre contratti di leasing di autovetture e le nuove passività dovute all'apertura di un nuovo contratto di leasing di autovetture.

La seguente tabella fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31.12.2023

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2023
Fino a 1 mese	108
Oltre uno e fino a 3 mesi	3
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	104
Oltre 1 anno fino a 5 anni	833
Oltre 5 anni	677
Totale	1.725

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 - Dati società controllante e società capogruppo

Il Credito Emiliano SpA con sede sociale in Via Emilia S. Pietro 4 a Reggio Emilia, in qualità di controllante e Capogruppo, redige il bilancio consolidato sottoponendolo a revisione contabile. Il bilancio della Società sarà incluso nel bilancio consolidato della controllante Credito Emiliano SpA.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato della controllante nonché Capogruppo Credito Emiliano SpA chiuso al 31.12.2022.

STATO PATRIMONIALE (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Totale attivo	55.155.655
Totale delle passività	52.746.025
Patrimonio netto	2.409.630

CONTO ECONOMICO (migliaia di Euro)	CREDITO EMILIANO SpA
Margine finanziario	545.486
Margine intermediazione	1.104.737
Spese amministrative	(819.520)
Utile prima delle imposte	274.478
Imposte sul reddito	(85.458)
Utile netto	189.020
Numero medio dipendenti	5.590

8.2 - Corrispettivi società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche SpA	Euromobiliare A.M. SGR SpA	438

(*) Si precisa che detta voce include onorari per 421 mila Euro relativi all'attività di revisione contabile dei Fondi e delle SICAV gestiti dalla Società. Detti compensi non trovano riscontro nel conto economico della SGR conferente l'incarico, essendo gli stessi a carico dei singoli fondi e comparti SICAV.

I compensi esposti, sono al netto delle spese, del contributo CONSOB e dell'IVA.



Euromobiliare
Asset Management SGR SpA

Gruppo Bancario Credito Emiliano
CREDEM

www.eurosgr.it

Corso Monforte 34, 20122 Milano ■ tel. +39.02.62084.1 ■ fax +39.02.62084967 ■ cap. soc. euro 6.456.250 i.v. ■
R.E.A. Milano 1156521 ■ C.F. e Reg. Imp. 07392830159 ■ P. IVA 02823390352 ■ Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
iscritta all'Albo delle Società di Gestione di Risparmio al n. 7 (sezione dei gestori di OICVM) e al n. 5 (sezione dei gestori di FIA) ■
Società con un unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.) da parte di Credito
Emiliano SpA ■ La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs 231/01, di cui Parte Generale e Codice Etico sono
consultabili sul sito www.eurosgr.it